

neanche tenuto dal Ministero delle finanze, ma è tenuto dai magistrati.

Io mi associo, ripeto, all'invito che si è fatto al Governo perchè presenti la legge pel catasto probatorio. È obbligo suo di presentarla ed è bene che la presenti presto.

Ma il ministro, il quale alla direzione della Giunta superiore del catasto ha a sua disposizione uomini così egregi e così intelligenti, uomini che son sicuro lo coadiuveranno, farà in modo che quest'opera di civiltà e di alta giustizia distributiva possa avere il suo compimento nel termine il più breve possibile, e, considerate le condizioni della pubblica finanza, con la minore spesa possibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ellena.

Ellena. Dirò due sole parole.

Sono grandemente impensierito, come lo è l'onorevole Plebano, dell'avvenire che prepara al nostro bilancio la spesa del catasto, se si continua coi criteri attuali di rilevamento.

Noi abbiamo 28,600,000 ettari circa di terreni da censire in Italia. Se, come notava benissimo l'onorevole relatore Marchiori, anche nei luoghi dove le mappe non presentano che difetti di carattere geodetico, ma dove i rilevamenti parziali, e le terminazioni sono fatte bene, e dove il catasto ha corrisposto abbastanza al suo scopo essenziale di applicare e di ripartire con sufficiente equità l'imposta fondiaria; se, ripeto, quest'operazione si vuol fare dappertutto con rilevamenti d'una precisione matematica, invece che coi sistemi più moderni di rilevamenti fatti con celerità, e con un'approssimazione che, se non risponde ai precetti della scienza pura, risponde a quelle medie approssimative, che sono necessarie nel caso di cui si tratta e per i fini che il catasto si deve proporre e che deve raggiungere, allora io temo forte, o signori, che la spesa del catasto andrà a 300,000,000 di lire.

Marchiori, relatore. No.

Ellena. L'onorevole Marchiori mi smentisce. Egli è certo più competente di me in questa materia; nondimeno persisto nella mia opinione.

Nella Giunta superiore del catasto si è discusso da principio che cosa si dovesse spendere: e si è visto che, per raggiungere quella perfezione che la Commissione si propone, secondo me, a torto, si doveva andare fino a dieci lire per ettaro.

È vero che a una parte di questi 28,600,000 ettari si potrebbe provvedere con l'aggiornamento di vecchie mappe, che costa meno; ma siccome questi aggiornamenti sono quasi tutti eliminati, perchè la Giunta del catasto non riconosce quasi

nessuna delle mappe esistenti come buona, così la spesa secondo il preventivo andrebbe a 250 milioni o giù di lì; e probabilmente andrà molto oltre, perchè i catasti ci hanno abituato a queste disillusioni.

Ora io prego l'onorevole ministro delle finanze di considerare se sia opportuno, quando si tratta di opere precipuamente destinate a ben distribuire l'imposta fondiaria, di voler conciliare due termini per me repugnanti: l'esattezza cioè assolutamente matematica dei rilevamenti e l'imperfezione e la mutabilità necessariamente grande nelle stime. Quando a rilevamenti esatti, che vi costano tanti quattrini, applicate queste stime che non so che cosa significhino e entro quali limiti d'approssimazione si muovano, io domando a che risultato potete giungere, e se nelle condizioni presenti del bilancio sia opportuno di spendere trecento milioni, per giungere ad una conclusione necessariamente difettosa.

Aggiungo che altri paesi, i quali in questa materia ci potrebbero servire di esempio, benchè presentino una diversa costituzione territoriale, come l'Austria e la Prussia, hanno fatto i loro catasti, certo non perfetti, ma rispondenti al fine che si proponevano, con una spesa di circa due lire per ogni ettaro. Se le cose stessero in questi termini, capirei che, in Italia altresì, si potesse affrontare per un certo numero di anni una spesa modica destinata a perequare l'imposta fondiaria secondo giustizia e secondo convenienza.

Un ultima parola. Il ministro ha detto che secondo il suo concetto bisogna accelerare per quanto si può le operazioni del catasto in quelle Provincie che lo hanno richiesto e...

Colombo, ministro delle finanze. Ho detto mantenere gl'impegni, non accelerare più di quello che è stabilito.

Ellena. Ma lasciando indietro il resto.

Colombo, ministro delle finanze. Ma no, senza lasciar nulla indietro.

Ellena. Ora io credo questo programma pericoloso. In primo luogo l'operazione sarebbe ritardata. E poi quale conseguenza avremmo? Quali sono le Provincie che hanno domandato l'anticipazione dell'operazione? Quelle che sono sicure di avere uno sgravio d'imposta. Quali sono quelle che non lo hanno domandato? Quelle che sono certe che, in conseguenza del catasto, dovranno pagare di più. Laonde, se si applicasse il programma del ministro delle finanze, si giungerebbe a questo: che si concederebbero gli sgravi e non si avrebbero le perequazioni, e per conseguenza la